

# Stoia de-famijge Savunneixi ! Del Carretto



Federico nel febbraio del 1251. La posizione stessa del marchesato, che sembrava pericolosa per la Repubblica rappresentò una costante sollecitazione sul marchesato. Su posizioni naturalmente opposte si mosse la politica dei Del Carretto, che tentarono di sottrarsi alle mire egemoniche genovesi, proclamando la propria dipendenza dalla autorità dell'Impero, o restringendosi accortamente fra le fazioni genovesi.

Nelle complesse vicende del secolo XV i Del Carretto parteciparono per gli Adorno e gli aragonesi contro i Fregosi e gli Angioini.

Così Galeotto, mentre predava con l'aiuto delle navi aragonesi, le galee di Genova, si impadronì di Noli. Galeotto Del Carretto dei marchesi di Savona, poeta e letterato di originale e singolare spicco, visse tra la metà del secolo XV e i primi decenni del secolo XVI. La sua morte è datata al 1530. Ma nonostante la valorosa difesa sua e del fratello Giovanni fu vinto da Pietro, cugino dei dogi Gian Ludovico Fregoso, che abbattono anche il Castel Gavone. Alfonso II, esoso e tirannico, diede origine ad un contenzioso, che culminò nella vendita - 18 maggio 1598 - per opera di Andrea Storza, del "Finalese" alla Spagna. Genova lo ricomprò dall'imperatore Carlo VI nel 1713. Estintosi il ramo principale dei Del Carretto, la famiglia continuò con i discendenti di Giovanni Alberto, signore di Gorzegno, e con altri rami minori sparsi nel Monferrato. Ad uno di questi apparteneva Filippo del Carretto di Camerana, nato il 1759, educato all'arte militare nella Prussia di Federico II, e caduto eroicamente il 15 aprile del 1796, mentre difendeva con i suoi granatieri il Castello di Cosseria dall'assedio dei napoletani: episodio canonizzato dal Carducci nella Bionda di San Giacomo.

scossa: Enrico II fu l'anima della ribellione della Riviera, appoggiato anche da Federico II, ma, infine, dovette sottomettersi.

Suo figlio Jacopo venne a parti, dopo la morte di

Dalla antica marca aleramica, spezzatasi in più marchesati, attorno alla metà del secolo XII, derivò tra gli altri il ramo dei marchesi di Savona.

Di fronte all'espandersi delle libertà comunali, il maggiore di quei signori, Enrico I - 1125-1182 - riparlò alla Corte di Barbarossa, e come suo plenipotenziario concluse e sottoscrisse la pace di Costanza. Uomo di grande autorità, ebbe il soprannome di Werth, latinizzato in Werthus o Guercius, e infine, nella parlata volgare in Guercio.

Enrico il Guercio è considerato il capostipite della Casa dei Del Carretto: i suoi due figli Enrico II e Ortone si divisero, alla sua morte, i domini del marchesato.

Ortone, che aveva ottenuto il possesso di Savona, vide svanire il suo potere sulla città ereditata a Comune, e, anche per opera del fratello Ambrogio, che ne era vescovo, rinunciò a tutti i suoi diritti feudali, conservando solo il titolo nominale di marchese di Savona, mentre il fratello Enrico II, cui erano spettati i marchesati di Noli e di Finale Ligure, riuscì a mettere radici nei suoi domini, fondandovi uno staterello, che durò circa tre secoli e mezzo.

Dal Castello presso Cairo Montenotte pare venisse ai due fratelli il titolo Del Carretto passato ai successori.

Le vicende della Casa si compendiano nelle relazioni, ora amichevoli, ora ostili, con Genova, dai domini della quale il Finale si trovava interamente circondato, massimo quando Savona fu soggiogata dalla città principe, e sotto la protezione genovese, protezione molto interessata, Noli costituì un piccolo comune indipendente.

Vittime della politica espansionista genovese i Del Carretto, forzatamente amici e costretti a militare per Genova, tentarono alla prima occasione la ri-



# u Lûnariu de "A Campanassa" pe-u 1983

a saona do trexento

Testi di:

Carlo Varaldo: Savona nel Trecento

Emilia Mauti: Storia di Savona nel Trecento

(nella versione dialettale di Egidio Sassu)

Carlo De Benedetti: Note informative e curatore della pubblicazione.

Impaginazione e stampa: "Priamar" tipolitografia di Marco Sabatelli piazza Vescovato (centro storico) - Savona - tel. 20.197



Campanile di San Pietro in Carpignana (prima metà del sec. XIV)

Sorta su l'area di un insediamento suburbano della romana "Vada Sabatia" la chiesa di S. Pietro si trova al centro di una vasta necropoli altomedievale tutt'ora in fase di scavo. Alla riedificazione dell'XI-XII secolo venne sostituito, nel XVII secolo, un più ridotto edificio, oggi conservato nel rifacimento settecentesco. Il campanile, d'impianto architettonico ancora romanico, fa corpo a sé, in seguito alla scomparsa della chiesa medievale.

## Tante "cose belle di casa nostra"

Nel segno di un consenso che si è fatto in questi ultimi anni di tono crescente, "A Campanassa" licenzia "U Lûnaiu" 1983. Ai significati augurali ha voluto unire, anche in questa edizione, quelli di promozione culturale che le sono propri, nell'intento dichiarato di far conoscere e volgarizzare il patrimonio storico-artistico e architettonico tramandatoci dalle generazioni passate.

La collana dei "Tesori di Savona", iniziata anni or sono, è dedicata per il 1983 all'allettante periodo del trecento savonese. Attraverso la sequenza dei mesi "U Lûnaiu" tesse un canovaccio del XIV secolo, rivisitando le opere in pittura, scultura e architettura che ne compongono il tessuto più significativo.

Nell'edizione 1983 è stata inoltre introdotta l'innovazione che si augura di gradimento ai soci e alla cittadinanza, di inserire, mese per mese, immagini di Savona di tipo paesistico, interni ed esterni di edifici, di chiese e di gallerie d'arte, con ampi riferimenti a quel periodo storico.

Da questa documentazione emerge nei suoi tratti essenziali e nei suoi filoni più rappresentativi la Savona del trecento.

Ne vada quindi giusto merito ai redattori di questo "Lûnaiu", per aver saputo condurre e concludere, a livello di divulgazione, una ricerca così stimolante.

Alla Amministrazione Comunale di Savona che anche a questa edizione de "U Lûnaiu" ha partecipato con contributo determinante, il ringraziamento vivissimo de "A Campanassa".

A nome della Società, con la speranza che ammirando e rivivendo le "cose belle di casa nostra" l'animo umano possa un po' sollevarsi dagli affanni quotidiani, auguro bun 1983 a tûtti.

Il Presidente  
(Rocco Peluffo)



## Savona nel trecento

**S**ecolo di grandi crisi e di grandi trasformazioni il Trecento a Savona. Crisi politiche, sociali, demografiche, ma anche grandi trasformazioni in questi stessi campi, col raggiungimento di uno stabile assetto interno e di un'organica legislazione statutaria.

Il secolo si apre col duro scontro fra i nobili, detentori del potere dell'antico Comune, e i popolari, il ceto emergente che, rapidamente arricchitosi con i commerci marittimi, aspira alla conduzione politica della città. Sono questi ultimi a spuntarla, riducendo alquanto il peso dell'antica aristocrazia nel Consiglio Grande e creando, a fianco dell'ordinamento del *Communis* e indipendente da esso, una nuova struttura organizzativa, il *Populus*, al cui vertice, l'Abate del Popolo, potrà anche svolgere opera di controllo sul Podestà, la massima carica del Comune.

Frutto di questo compromesso sono gli *Statuta antiquissima* del 1345, prima raccolta organica pervenuta della legislazione medievale e fonte primaria per conoscere a fondo la Savona medievale in quelli che sono i rapporti interni, i costumi, le regole di una civile convivenza.

Il primo Trecento segna anche il culmine dell'espansione urbana della città, nel pieno della fioritura commerciale. Nella sola Famagosta, nell'isola di Cipro, fra il luglio del 1300 e l'ottobre del 1301, le fonti notarili genovesi ci attestano la presenza di ben 104 nostri concittadini, una vera e propria colonia savonese nell'isola mediorientale, così come ne esistevano a Laiazza, a Chio, a Pera, fino ai più lontani centri del Mar Nero, quali Caffa, Licostomo e Chilia.

Non meno intensi i commerci con le isole tirreniche, la Provenza, la penisola Iberica e soprattutto il nord-Africa, mentre si avviavano allora le spedizioni per l'Inghilterra e le Fiandre, che registreranno l'apice nel primo Quattrocento.

Sull'attività portuale poggia principalmente il benessere della città che, in continua crescita demografica, deve ampliare tre volte, a distanza di pochi decenni, la propria cinta muraria, fino all'ultima maggiore cerchia del terzo decennio del XIV secolo che segnerà, per cinque secoli, i limiti massimi dell'agglomerato urbano savonese.

A coronare il prestigio raggiunto arriverà, nel 1327, quel privilegio imperiale di Ludovico il Bavaro con l'autorizzazione a battere moneta, che darà vita alla zecca medievale della nostra città.

Ma la prima metà del secolo manifesta in sé anche i primi segni di

quella grave crisi che investirà l'Europa intera con quella spaventosa epidemia, la peste nera, che ridurrà di un terzo la sua popolazione. Preceduta da alcune carestie, anche a Savona la peste colpisce duramente, portando via, tra il dicembre del 1347 e l'aprile del 1348, ben ottomila persone.

Lenta fu la ripresa, ma la calamità ebbe almeno il merito di favorire il riappacificarsi delle fazioni che, col tempo, attenueranno i motivi di maggior contrasto.

Nel corso del XIV secolo si vedono anche esaurirsi sia la lunga e spinosa questione sul castello di Segno, definitivamente acquistato dal Comune nel 1389, che il non meno complesso problema di Quiliano, la cui castellania, dopo gli ultimi sussulti a fine secolo, verrà recuperata nel 1407.

Il Trecento è poi il secolo delle prime dominazioni forestiere: i Visconti di Milano, poi il Duca d'Orléans, quindi la Francia, dominazioni che favoriscono quella parziale autonomia da Genova, sempre auspicata da Savona, e sulle quali la nostra città imposterà tutta la sua politica nel secolo seguente.

Così nel campo artistico, ed in special modo nelle arti figurative, l'ambiente savonese dimostra finalmente una maggior vitalità, con alcune delle più significative opere conservate, a partire dalla lunetta in pietra nera dorata con "L'Assunta", dei primissimi anni del Trecento, glorioso cimelio della cattedrale del Priamar, dove soprastava la porta maggiore d'ingresso, allo stesso modo che provengono all'antico Duomo le statue inglesi con la "SS. Trinità e Santi", forse parte del tabernacolo, e di alcune oreficerie quali il gruppo plastico con la "Fuga in Egitto" di manifattura francese della fine del secolo. Più che documentarci, ci "suggeriscono" una realtà assai ricca, di cui tanto, troppo, è andato perduto, realtà estesa anche al contado, dove si conservano alcune testimonianze significative di quel secolo quali i due polittici di Lavagnola, fra cui il capolavoro di Barnaba da Modena "luminosissimo, nello splendore smaltato dei suoi colori" (P. Rotondi) e dai "modi saldi, vigorosi, quasi monumentali" (F.R. Pesenti), o la chiesa di S. Bernardo in Valle, col suo grandioso polittico del Picone, emigrato, purtroppo, in Francia, ma almeno rintracciato nella cattedrale di Albi, dove era ben noto alla storiografia artistica, che senza conoscerne l'effettiva origine, la reputava tra le cose migliori del gotico mediterraneo.

# a saona do trexento



Saona do trexento pe' n'insemme de favorevoli eventi natùrali, economici, politici e demografici, a tocca a punta massima da sêu expanscion. A questa expanscion a l'ha contribuio l'abile politica in to zêugo internazional de potenze, a grande attivitae mainèa e-o svilùppo commerciale de là do confin Padan e lungo e coste mediteranee, dove Saona a piggia l'importanza de maggiore centro da Rivea occidentale, diventando, doppo l'accordo con i scignòi do Finaleise, emporio da gente rivierasca e n'importante centro de tranxito pe-o Piemonte.

Con l'arrivo do dinâ e-o svilùppo dò commercio, arrivàn anche dâ Siria e dâ Spagna, nêuve correnti de cultûa e de gexa e pe' a natùrale disposizion dell'ambiente — ûn porto a fondo valle ricco de vitalitae — anche l'arte a trôuva nêuve forme creative esprimendo a realtæ de tûtti i giorni con semplicitæ senza trascûa â spiritualitæ mistica trasformando l'amôu pe-e cose do creato in religiosa adorazion.

A nostra flotta, a fianco a quella Zeneize, batte tûtte e rotte mediterranee, segge in guæra contro i Catalaen che in Sardegna e in Corsica, arivando finn-a o Mâ Neigro dove o gh'è de ricche basi mercantili e di grandi centri de trafego che fan goa all'intraprendenza de due çittæ liguri, accomùnè pe' quarche tempo, da i stessi interessi.



## OREFICERIA FRANCESE

(sec. XIV, seconda metà)

*Fuga in Egitto*

Argento sbalzato e cesellato - Museo della Cattedrale

L'opera, che le fonti tradizionali assegnavano a Benvenuto Cellini, è stata riportata dal Toesca al suo ambito naturale, cioè la cultura trecentesca francese, più che quella ligure o provenzale del Quattrocento, come è stato sostenuto, ancora di recente, da vari studiosi.

# Zenà

## Capricòrno



Costellazion do Capricòrno finn-a o 20  
Costellazion dell'Aquario da o 21

1	<b>Sabbo</b>	S. Maria Mòe do Segnò	.....
2	<b>Domenega</b>	Epifania de N.S.	.....
3	Lûnedi	S. Genoveffa Vergine	.....
4	Martedì	S. Ermete	.....
5	Mercoledì	S. Amelia Vergine	.....
6	Zêuggia ☾	S. Guerrin Martire	.....
7	Venerdì	S. Raimondo	.....
8	Sabbo	S. Maximo	.....
9	<b>Domenega</b>	Battezzo de N.S.	.....
10	Lûnedi	S. Aldo Eremita	.....
11	Martedì	S. Iginò Papa	.....
12	Mercoledì	S. Modesto Martire	.....
13	Zêuggia	SS. Leonzio e Ilaiò	.....
14	Venerdì ☽	S. Dario	.....
15	Sabbo	S. Mauro Abate	.....
16	<b>Domenega</b>	S. Marçello Papa	.....
17	Lûnedi	S. Antògno Abate	.....
18	Martedì	S. Liberata Vergine	.....
19	Mercoledì	S. Mario Martire	.....
20	Zêuggia	SS. Sebastian e Fabian	.....
21	Venerdì	S. Agnese Vergine	.....
22	Sabbo ☽	SS. Gaudenzio e Vincenzo	.....
23	<b>Domenega</b>	S. Emerenziann-a Vergine	.....
24	Lûnedi	S. Françesco de Sales	.....
25	Martedì	Converxion de S. Paolo	.....
26	Mercoledì	SS. Tito e Timoteo	.....
27	Zêuggia	S. Angela Merici	.....
28	Venerdì ☽	S. Valerio Vesco	.....
29	Sabbo	SS. Costanzo e Aquilin	A merla
30	<b>Domenega</b>	S. Martinn-a Vergine	A merla
31	Lûnedi	S. Giovanni Bòsco	A merla



## Museo della Cattedrale, interno

Veduta in prospettiva longitudinale delle sale del Museo, aperto nel marzo del 1982. A sinistra è visibile l'affresco con la "Madonna col Bambino", staccato da una parete della chiesa di S. Antonino; sotto l'arcata che divide i due vani, formelle in marmo, provenienti dall'antica Cattedrale di Savona. I soggetti — la "Crocifissione" e la "Deposizione" — inducono a ritenere che i due bassorilievi siano appartenuti al contesto unitario di una "Via Crucis" e sono opera di artisti lombardi della cerchia di Giovanni Antonio Amadeo; al centro della sala l'"Adorazione dei Magi" attribuita al Maestro di Hoogstraeten (inizi sec. XVI).

## a saona do trexento

**Q**uesto periodo, coscì ricco de vitalitae, o l'è o preludio de tütte e grandiositae quattrocentesche e a nostra Saona a l'è impegnà a-o consolidamento economico e a conquista di scali mediterranei e di mercha levantin come Scio-Focea vègia, Focea nêuva e a-o rafforzamento speculativo dè "Maone". E correnti religiose portan in t'a nostra cittàe Franseschen, Domenichaen e Agostinien che trôuvan spazio e terren favorevole pe' costrughe e sedi dell'Ordine che appartegnan, diventando coscì centro de pù uffizi e de sacre pratiche, non solo, ma anche de cultûa, de quella cultûa ch'a ne daià, in t'o tempo, ùn padre Traversagni e duì pappi: Sisto IV e Giulio II.

I Franseschaen, a Saona zà da-o 1223 fondon, in t'o borgo superiore, 'na primma gexa cò sò convento, opera che pe' de raxoin do momento a non l'è staeta portà a termine, mentre invece, in t'o 1259 costruiscian ùn nêuvo convento e 'na nêuva gexa tra a vegia e a nêuva çinta mûraria ch'a currispunde all'attuale zona do Dommo.

Anche i Agostinien, presenti da-o 1343, costruiscian a gexa de sant'Agostin da vixin a-o porto, proprio in sce-a çimma dell'antiga çinta.

I Domenichaen, che son arrivae in t'o 1288, piggian possesso de ùn terren a-i pè do Priamâ e in t'o 1306 commensana a costruzione de 'n grande complesso monumentale.

E cûe du spirito e da mente trêuvan rispondeva in te cûe do corpo e coscì nasce di uspie pe-i pövei, pe' i pellegrin e pe' i mainae, tûtti dedichae a di santi protettöi.

A parte antiga da cittàe, quella in sce-o Priamâ, a diventa sempre ciù centro religioso in conseguenza do spostamento di interessi commerciali; tanto l'è veo che zà sotto a Rocca, se vedde a formazion do complesso Domenican e sciù dâ parte äta da Ciappinâ tûtta 'na serie de uspie (San Paolo, e a Grande Misericordia) e poi dâ parte de ponente tûtta a sequenza di dexe Oratöi.



### DANTE ALIGHIERI

La Commedia, con il commento di Iacopo della Lana  
Manoscritto in pergamena, sec. XIV - Biblioteca Civica

Si tratta di un prezioso codice miniato fiorentino, appartenuto al cardinale Raffaele Sansoni Riario, figlio di Antonio, patrizio savonese; è stato donato nel 1845 dall'avv. Giuseppe Nervi alla Biblioteca "A.G. Barrili".

# Frevà

## Acquario



Costellazion dell'Acquario finn-a o 20  
Costellazion di Pesci da o 21

1	Martedì	S. Verdiann-a Vergine	.....
2	Mercoledì	Presentazion de N.S.	.....
3	Zêuggia	S. Biagio Vesco	.....
4	Venerdì	S. Gilberto Vesco	.....
5	Sabbo	S. Agata Vergine	.....
6	<b>Domenega</b>	S. Paolo Miki	.....
7	Lûnedi	S. Teodôro Martire	.....
8	Martedì	S. Girôlamo Emilian	.....
9	Mercoledì	S. Appollonia Vergine	.....
10	Zêuggia	S. Arnaldo Vesco	Zêuggia grasso
11	Venerdì	Madonna de Lourdes	.....
12	Sabbo	S. Eulalia Vergine	.....
13	<b>Domenega</b>	S. Maura Martire	.....
14	Lûnedi	S. Valentin Martire	.....
15	Martedì	SS. Faustin e Giovita	Martedì grasso
16	Mercoledì	Sacre Çenie	.....
17	Zêuggia	SS. Fondatoi di Servi de Maria	.....
18	Venerdì	S. Scimeon Vesco	.....
19	Sabbo	S. Mansoeto Vesco	.....
20	<b>Domenega</b>	1° de Quarexima	Domenega da pignatta
21	Lûnedi	S. Eleonora	.....
22	Martedì	S. Cattedra de S. Pê	.....
23	Mercoledì	S. Policarpo Vesco	.....
24	Zêuggia	S. Edilberto Re	.....
25	Venerdì	S. Cesario Mëgo	.....
26	Sabbo	S. Clodian Martire	.....
27	<b>Domenega</b>	2° de Quaresima	.....
28	Lûnedi	S. Romano Abate	.....



### Palazzo Gavotti

Già sede del Comune di Savona, ospita la Biblioteca Civica, aperta nel 1846 grazie ad un cospicuo lascito del vescovo Agostino Maria De Mari e ricca, oggi, di oltre 100.000 volumi.

Il palazzo, tra le più qualificate testimonianze dell'architettura del tardo Cinquecento savonese, si impone per il grandioso porticato aperto al pian terreno e per i loggiati che prendono luce dalla chiostrine interna.

## a saona do trexento

**N**on de çerto insensibile a-o fascino e all'influenza che a cultûa l'esercità in sce l'ambiente, anche da parte di conventi çittadin, Saona, da-o 1359 a l'accorda ä popolazion, e questo a speise pubbliche, ûn meistro che o ne sà de grammatica logica e de scienze.

Questa schêua a l'è 'na viva risposta a-e nêuve domande da çittadinanza in fase de crescita spirituale e non solo economica. A nostra çittae, missa a cavallo tra o levante e-o ponente, a racchèugge e a distribuisce non solo merci, ma anche passaggi de ommi de fede, de guaera, de stúdio, de idee e de conscense. Tanto l'è veo che o '300 caratterizôu da precise espressioni de mateia, de forma e de sostanza medievale o riflette in scè tûtto o vègio continente 'na significante impronta europea che a ne permette d'êse 'na sponda accogliente pe' chi l'ariva e 'na stradda averta pe' chi parte.

Doppo ciù de mill'anni de vitta in sce l'acropoli, a Saona, pe' progressiva crescita de attivitæ de commercio e de mâ, 'na parte di abitanti a se trasferisce in basso, in sce-a riva vixin a quello mâ ch'o l'è tanta parte da sò esistenza e do sò stà ben. Nasce cosci o borgo do mèu dove mettian sciù cà, mainæ, pescôei, fabbricanti de barche e cãfatti.

O primitivo quartè de Santa Maria co-o cangiâ di tempi e pe' n'insemme de fattori de origine diversa, tra a fin do '200 e do '300 o risentiâ de 'na profonda alterazion, duvûa a-o spostamento da parte attiva da popolazion, all'insediamento de duî castelli (Santa Maria e San Giorgio) e poi anche ä crescita di edifizii religiosi.

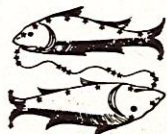
Scimilmente a quante o succede in tanti cumûni italian anche a nostra çittae a l'ha di cangiamenti de politica interna, cangiamenti che risentan da vixinanza de Zena a quale fâ de tûtto pe' avei o predominio de tûtto l'arco rivierasco.



Torre della Guarda - Dedicata al navigatore savonese Leon Pancaldo, è oggi assurta quasi a simbolo della città. Risale al XIV secolo e costituiva un elemento integrante dell'ultima, più ampia, cinta delle mura cittadine, difendendo l'ingresso nord-orientale di porta della Guarda.

# Marso

Pesci



Costellazion di Pesci finn-a o 20  
Costellazion dell'Ariete da o 21

1	Martedì	S. Albin	.....
2	Mercoledì	S. Basileo Martire	.....
3	Zêuggia	S. Cûnegonda Reginn-a	.....
4	Venerdì	SS. Casimiro e Lucio	.....
5	Sabbo	S. Adrian Martire	.....
6	<b>Domenega</b>	☾ 3° de Quarexima	.....
7	Lûnedi	SS. Perpetua e Felicità	.....
8	Martedì	S. Giovanni do Segnô	Festa da donna
9	Mercoledì	S. Françesca Romana	.....
10	Zêuggia	S. Simplicio Papa	.....
11	Venerdì	S. Costantin	.....
12	Sabbo	S. Teôfane Martire	.....
13	<b>Domenega</b>	♈ 4° de Quarexima	.....
14	Lûnedi	☾ Madonna da Colonna	.....
15	Martedì	S. Longin Martire	.....
16	Mercoledì	S. Eriberto Vesco	.....
17	Zêuggia	S. Patrizio Vesco	Seiann-a di lûmetti
18	Venerdì	Madonna da Misedicordia	Procescion Votiva
19	Sabbo	S. Giuseppe	.....
20	<b>Domenega</b>	♈ 5° de Quarexima	.....
21	Lûnedi	S. Serpion Vesco	.....
22	Martedì	☾ S. Catainn-a da Zena	.....
23	Mercoledì	S. Turibio de Mongrivejo	.....
24	Zêuggia	SS. Rômolo e Agapito	.....
25	Venerdì	Annunçiazion do Segnô	.....
26	Sabbo	S. Teôdôro Vesco	.....
27	<b>Domenega</b>	Domenega de Parme	.....
28	Lûnedi	☾ S. Sisto III Papa	.....
29	Martedì	S. Degondo Martire	.....
30	Mercoledì	S. Zozimo Martire	.....
31	Zêuggia	S. Beniamin	Santo



### Porta Foria

Una delle testimonianze dell'antica cinta muraria di Savona, con in primo piano Porta Foria, sbocco settentrionale della città medievale, da cui iniziava la via di Priocco, uno dei tre principali itinerari per l'entroterra.

E' oggi conservata unitamente ad un cospicuo tratto delle mura, sopra al Garbasso, lungo le propaggini collinari del Monticello. E' visibile in primo piano la sequenza degli archetti della loggia soprastante la porta, di cui affiora la parte superiore dell'arco acuto.

## a saona do trexento

**C**osci e càreghe da civica magistratûa son appannaggio de 'na classe de omni nèuvi, figgi do travaggio artigianale che, consapevoli de tendense medievali, se organizzan in corporazion e a cosa pubblica a vegne amministrà, fianco a fianco, da commercianti, banchieri, armatôi e dall'aristucrazia mercantile anche se a votte o potere o vegne conteiso fra de lô.

Tra e diverse correnti, rivolte tütte verso o potere, elementi de proveniensa esterna o clandestinn-a se inseriscian intorbidindo, ancon de ciù, e aegue tûtt'atro che pulite; se tratta de plebei arrichii, foresti zeneixi diventae cittadin de Saona e tûtti insemme provucan disaccòrdi finn-a a-e ciù estreme conseguenze da violensa.

I nobili sciortan da e tori, i popolen de'n cà e sponcae da vegi rancori e risentimenti, acçendan o fèugo da discordia, tra ciassa do Brandale e quella da Maddalena con saccheggi e violenze che mettan in cattiva luxe a vegia citta.

A rinascita do spirito Guelfo e Ghibellin o finisce pe' coinvolge a gente da citta e do contado, l'ira, l'odio, o tradimento e-a distruzion rendan sospettosi ed angosciæ in pô tûtti, figûeve poi che de nèutte, chi l'ha d'andà, o camminn-a all'orbetta strisciando lungo e miagge.

Solo o lumin de nicchie votive, dedichæ ù Madonna, sempre acçeisio pe' disposizion de autoritæ e alimentæ da o contribùto obbligatorio in oio di cittadin, resta l'unica luxe in tanta oscuritæ, unico barlume de vitta e de speranza in tanta disperazion.

Se çerca 'na via d'accordo e, comme o risulta da i "Statuta Antiquissima" se stabilisce ùn-a convenzion tra i contendenti con a giusta ripartizion di onori e de càreghe e se promette sanatorie e giustisia.

Verso a meitæ do trexento se abbatte in scè tûtta a penisola e in scè tûtto o continente 'na terribile carestia che a porta rovinn-a e morte. A pestilensa a travolge e popolazioin e tante son e vittime; basta pensà che a popolazion europea a l'è ridotta de'n terzo mentre, chi da niatri, i morti arivan a ottomilla.



### IGNOTO SCULTORE LIGURE

(sec. XIV, prima metà)

Cristo in Croce tra la Madonna e S. Giovanni Evangelista  
Altorilievo in marmo - Pinacoteca Civica

Proviene dalla cappella di S. Brigida posta presso il fiume Letimbro, ai piedi del ponte delle Pile. Tutt'intorno corre una lunga iscrizione a caratteri gotici che ricorda l'erezione del ponte durante il governo del podestà Gotifredo de Zoagli e dell'abate del popolo Antonio Bonvicino (1346).

# Arvi

Ariete



Costellazion dell'Ariete finn-a o 20  
Costellazion do Toro da o 21

1	Venerdi	S. Ugo Vesco	Santo
2	Sabbo	S. Françesco da Paola	Santo
3	<b>Domenega</b>	Pasqua de Ressûresion	
4	<b>Lûnedi</b>	Dell'Angiôu	Merendin
5	Martedi ☾	S. Vinçenso Ferreri	
6	Mercoledì	S. Diogene Martire	
7	Zêuggia	S. Giov. Batt. la Salle	
8	Venerdi	S. Dionigi Vesco	
9	Sabbo	S. Maria Cleofe	
10	<b>Domenega</b>	In Albis	1191 Costituzion Comûne de Sann-a
11	Lûnedi	S. Stanislao Vesco	
12	Martedi	S. Zenon Vesco	
13	Mercoledì ☽	S. Martin I Papa	
14	Zêuggia	SS. Abondio e Pròcolo	
15	Venerdi	S. Annibale Martire	
16	Sabbo	S. Lamberto Martire	
17	<b>Domenega</b>	S. Aniceto Papa	
18	Lûnedi	S. Galdin Vesco	
19	Martedi	S. Ermôgene Martire	
20	Mercoledì ☽	S. Adalgisa Vergine	
21	Zêuggia	S. Anselmo Vesco	
22	Venerdi	SS. Sôtero e Caio	
23	Sabbo	S. Zôrzo Martire	
24	<b>Domenega</b>	S. Fedele da Simcaringa	
25	Lûnedi	S. Marco Evangelista	Anniversaio da liberazion
26	Martedi	S. Marçellin Martire	
27	Mercoledì ☽	S. Zita Vergine	
28	Zêuggia	S. Valeria Martire	
29	Venerdi	S. Catainn-a da Siena	
30	Sabbo	S. Pio V Papa	



### La città di Savona presa dalla collina dei Folconi

Litografia di E. Gonin su disegno di C. Crosetti, 1854

Visione d'assieme della città dalla sponda del torrente Lavagnola, ribattezzato dagli arcadi savonesi col nome di Letimbro.

L'abitato urbano è ancora chiuso entro le antiche mura medievali, mentre le uniche "novità" edilizie sono rappresentate dal Teatro Chiabrera, a sinistra, e dal complesso ospedaliero San Paolo, a destra, che dà origine, con il suo orientamento, alla regolare maglia ortogonale dei quartieri ottocenteschi. In primo piano, l'inquadratura è vivacizzata da una pittoresca scena campestre.

a

gente l'è façile preda do terribile morbo, a Scià Cichetta, implacabile e impietosa a non lascia ne tempo ne spazio pe' a sepoltua, o numero di morti o l'augmenta a'na velocitae tale ch'o se rende necessaio ricorì a quella da sepoltua comüne.

In poco tempo a scena cittadinna se spopola de tante presenze, son vittime ùmili e sconosciute, note e illùstri comme quell'Albizi cantou da o Petrarca che, comme messaggero e ambasciato de cultua e de fede, o vegniva sovente in sce-a nostra taera e, a proposito, o l'ha lasciou 'sti versi delichae:

Già di vederti io ne fui lieto  
e ti ammirai per l'amenità  
del tuo cielo e della tua fortuna  
Io ti saluto egregia Terra,  
Città Bellissima

custode fedelissima delle ossa di mio fratello

Questi tristi avvenimenti, piggiae comme monito, riportan tütta a gente a miti conseggi e a maggiore prudensa e coscì, pe' ripopolà a città vegnan douverte e porte a-i foresti e anche a quelli cittadin ch'ean staeti mandae via.

In te questa nostra societate, provà da-i antagonismi, contrasti e faziositate de classe, l'orizzonte o se sc-ciaisce, coscì, in scè l'inquietudine do spirito e da carne, piggia campo a poesia da fede cristianna e l'ommo o se dedica ä caitae e all'esaltazion mistica da preghiera e da penitenza.

Un gruppo de laici, proseliti franseschen, diffondan in te quello deserto de odio a lö convinta esortazion pe' a tregua di risentimenti, invitando tütta a maggiore comprension e a-o totale perdon de ofeise. 'Sti appelli trovan risposta in to popolo e coscì, lunghe teorie de penitenti sfillan pregando e fustigandose.

Son i "batùì o disciplinanti" che, comme San Francesco abbandonn-a e vesti de tütta i giorni e mettan a tünica con cappùso cercando de conservà l'anonimato.

Dovve passan queste schiere vegnan organizae di punti de pio incontro "e Casasse" dove in te n'atmosfera de cristianna fraternitae se cerca de portà sollievo, conforto e aggiutto a tütta quelli che soffran in t'a sventua.



TADDEO DI BARTOLO (Siena, 1362/63-1422)  
Madonna con il Bambino, angeli e due committenti  
Dipinto a tempera su tavola - Pinacoteca Civica

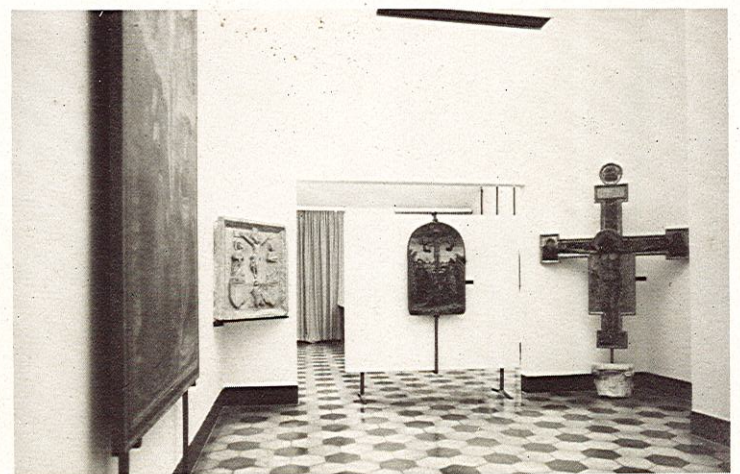
# Mazzo

Toro



Costellazion do Toro finna o 21  
Costellazion di Gemelli da o 22

1	<b>Domenega</b>	S. Giuseppe Artigian	Festa do Travaggio
2	Lûnedi	S. Atanasio Vesco	
3	Martedì	SS. Filippo e Giacomo	
4	Mercoledì	SS. Ciriaco e Porfirio	
5	Zêuggia ☾	S. Pellegrin Martire	
6	Venerdì	S. Giuditta Martire	
7	Sabbo	S. Flavia Vergine	
8	<b>Domenega</b>	S. Dexiderou Vesco	Festa da Moe
9	Lûnedi	S. Geronzio Vesco	
10	Martedì	S. Antonin Vesco	
11	Mercoledì	S. Fabio Martire	
12	Zêuggia ☉	SS. Nereo e Achille	
13	Venerdì	SS. Glicerìa e Servazio	
14	Sabbo	S. Mattia Apostolo	
15	<b>Domenega</b>	Ascenzion de N.S.	
16	Lûnedi	S. Ubaldo Vesco	
17	Martedì	S. Pasquale Boylon	
18	Mercoledì	S. Giovanni I Vesco	
19	Zêuggia ☾	S. Pè de Morrone	
20	Venerdì	S. Bernardin da Siena	
21	Sabbo	S. Vittorio Martire	
22	<b>Domenega</b>	Pentecoste	
23	Lûnedi	S. Dexideio Vesco	
24	Martedì	Maria Auxiliatrice	
25	Mercoledì	S. Beda Confessò	
26	Zêuggia ☽	S. Filippo Neri	
27	Venerdì	S. Agostin de Canterbury	
28	Sabbo	S. Emilio Martire	
29	<b>Domenega</b>	SS. Trinitae	
30	Lûnedi	S. Felice I Papa	
31	Martedì	Vixitazion da Madonna	



## Pinacoteca Civica, interno

La prima e la seconda sala della Pinacoteca destinata, l'una, al tema della Crocifissione, l'altra, al nucleo delle opere più antiche. Allestita nel 1961, ospita una completa panoramica sull'arte del Tre e Quattrocento a Savona (con i capolavori di Taddeo di Bartolo, Donato de Bardi, Vincenzo Foppa, Giovanni Mazzone, Ludovico Brea, fra Gerolamo da Brescia, Luca Baudo), una ricca presenza della scuola barocca genovese (Borzone, Paggi, De Ferrari, Ansaldo, Carlone, Castello, Piola, Tavella) ed una scelta degli artisti savonesi (Robatto, Guidobono, Brusco, Ratti).

## a saona do trexento

e

Casasse comensan a nasce in gio a-o vègio Dommo, là in sce-a rocca do Priamâ e mani man tra o XIII e XIV secolo se completan in t'o nûmero de dexe e son:

- 1 - S.M. do Castello
- 2 - S. Giovanni Battista
- 3 - S. Agostin
- 4 - S. Pè
- 5 - S. Giovanni Evangelista
- 6 - S. Maria Annunzià
- 7 - SS. Trinitae
- 8 - S. Maria Maddalena
- 9 - S. Domenego
- 10 - S. Cateinn-a

E miagge da çinta son ormai rivae ä maxima espanscion circantando i quattro quartae da çittae, quello do Monte, da Scaria, di Foldrati e do Mâ che partan da o Speron chinando a porta San Giovanni, tagliando poi l'attuale via Manzoni e corso Italia pe' prosegù verso porta bell'Aria (ciassa Giulio II) e finì ä porta da Foxe pe' unise a-o Priamâ.

I punti nevralgici de confluenze stradali e fluviali son rafforzæ coscì da o nêuvo ponte de Pile ch'o vegne costruio in sce quello antigo e romano, con solide struttûe pe' sostegnì l'ûrto de aegue do Lettimbro.

Anche in t'a zona portuale, paralelamente se rinforzan e Guardæ sfrùttando o terren restou pe' o progressivo consolidamento dovuo a-o retio de aegue do mâ.

Son i tanti palazzi, forti in t'a costruzion e tipicamente liguri in t'a caratteristica che crean a coscì dita "palazzata" che a forma rembandose l'ùn all'atro, 'na vera e propria miaggia de çinta.

A zona dell'Untoria, invece, a l'inizia ai primmi do '200 a dâse 'na precisa conformazion sfrutando o fervore do porto faxendo de nêuve costruzioin abitative e contribuindo coscì all'instancabile crescita economica e demografica da çittae. Anche a presenza di ordini religiosi, quello de Santa Chiara e quelli fransescan e domenican portan ùn grande contribûto a-o svilùppo edilizio.



Archivolto dei Berrettai - Ricorda nella denominazione una delle più antiche e fiorenti corporazioni savonesi. Collegava e collega tutt'ora le medievali Guarda Superiore e Guarda Inferiore, con un possente archivolto in pietra. Di particolare interesse, tra un'arcata e l'altra, la fuga di archetti pensili, mentre sulla facciata prospiciente, in passato, la piazza della Canapa, sono visibili tracce di grandi polifore.

# Zùugno

Gemelli



Costellazion di Gemelli finn-a o 21  
Costellazion do Cancro da o 22

1	Mercoledì	S. Giustin Martire	.....
2	Zêuggia	S. Marçellin	.....
3	Venerdì ☾	S. Carlo Lwanga Martire	.....
4	Sabbo	S. Quirin Vesco	.....
5	<b>Domenega</b>	Corpus Domini	Festa da Repubblica
6	Lûnedi	S. Norberto Vesco	.....
7	Martedì	S. Sabinian Martire	.....
8	Mercoledì	S. Medardo Vesco	.....
9	Zêuggia	SS. Efrem e Primmo	.....
10	Venerdì	Sacro Chêu de N.S.	.....
11	Sabbo ☉	S. Barnaba Apostolo	.....
12	<b>Domenega</b>	S. Basilide Martire	.....
13	Lûnedi	S. Antogno de Padova	.....
14	Martedì	S. Eliseo Profeta	.....
15	Mercoledì	S. Germana Vergine	.....
16	Zêuggia	S. Aurelian Vesco	.....
17	Venerdì ☽	S. Gregoio Barbarigo	.....
18	Sabbo	S. Marinn-a Vergine	.....
19	<b>Domenega</b>	S. Romualdo Abate	.....
20	Lûnedi	S. Ettore Confessô	.....
21	Martedì	S. Luigi Conzaga	.....
22	Mercoledì	S. Paolin da Nola	.....
23	Zêuggia	S. Lanfranco Vesco	.....
24	Venerdì	Nativitæ de San Giov. Battista	.....
25	Sabbo ☿	S. Guglielmo Abate	.....
26	<b>Domenega</b>	S. Rodolfo Martire	.....
27	Lûnedi	S. Cirillo d'Alexandria	.....
28	Martedì	SS. Ireneo e Attilio	.....
29	Mercoledì	SS. Pietro e Paolo	.....
30	Zêuggia	Primmi Martiri	.....



EMANUELE MARTINENGO  
(Savona, 1889-1964)

Il centro storico di Savona

Dipinto ad olio su tela - Unione Industriali di Savona

Emanuele Martinengo, uno degli artisti più rappresentativi della pittura ligure degli anni Trenta, ci offre in questa sua opera una visione d'assieme sul comparto urbanistico dell'antica Savona, che si affacciava sulla vecchia darsena. Si tratta di una pittura-documento per la fedele riproduzione dell'antico nucleo, ricco di elementi architettonici di varia derivazione, dalle altane agli archi, alle torri merlate. Via Scaria, via Guarda Superiore e Inferiore conducevano a piazza delle Erbe, dove campeggiava il palazzo del Governatore. In seguito alle distruzioni operate durante il conflitto 1940-45, l'antico quartiere è andato irrimediabilmente perduto.



**a saona do trexento**

**L'**edilizia d'aloa, quella civile e quella religiosa, a lascia in segno ben preciso con e sò miagge a vista e coscì regolari, squadrae, a fasce gianche e neigre, típico do palazzo Nattoni e Sansoni, e con e stradde lastri-chae in pria e môin missi a spinn-a de pescio, e tanti atri abbellimenti architettonici, non senza grazia, comme e colonne da loggia do Dommo do Priamâ, a straciongio in sce-o mâ, e a sò bella madonna in pria neigra. Son costroziôn do tempo anche a Raiba, o prexon de Malapaga, e a tore da Guarda (a Torretta) missa tra cê e mâ comme sibolo de austeritae e espresxon de solida elegansa. In te questo periodo coscì ricco de fermenti vitali se fâ stradda ûn nêuvo concetto de go-verno politico da çittae, tanto l'è veo che, l'equilibrio instabile e diffiçile, tra nobili e popolen, tra vegia aristocrazia e a nêuva clas-se dirigente, zà ricerçà in ti ordinamenti finn-a dall'inizio do '200, a trêuva consci-stensa in ti "Statuta Antiquissima" verso o 1345 e coscì se ritrovan fianco a fianco i esponenti de due parti (Nobili e Popolen) con ûn Poestae a presiede ûn conseggio gran-de formôu da 48 membri, dall'anziania com-posta da otto eletti da o popolo, e elettu da i rappresentanti di quartae, l'Abou do popo-lo, abba= padre in aramaico (con fuziôn de controllo in sce-a pubblica amministra-zion) tûtti i eletti son responsabili de sorti e dell'avegnì do Comûne de SAONA.



**BARNABA DA MODENA: Polittico con Madonna e Santi (1376)**  
Pittura a tempera su tavola - Parrocchiale di S. Dalmazzo

Molto discussa la sua attribuzione sino al 1922, quando il Toesca, nel corso di una sua visita a Savona, poteva assegnarne la paternità a Barnaba da Modena e farne curare un primo restauro, a Firenze, nell'anno successivo. La data, M.CCC.LXX.VI., è venuta invece alla luce durante l'ultimo restauro del 1952-55, che ha permesso di apprezzarne l'alta qualità, dalle forme salde e dai colori densi e brillanti. Nello scomparto centrale: la Madonna allattante il Bambino, mentre in quelli laterali sono raffigurati, in successione, l'arcangelo Michele, S. Dalmazzo, titolare della chiesa lavagnolese, S. Pietro e S. Paolo.

# Lùggio



Costellazion do Cancro finn-a o 22  
Costellazion do Leon da o 23

1	Venerdi	Prezioso Sangue do Segnô	.....
2	Sabbo	SS. Otton e Sviton	.....
3	<b>Domenega</b>	☾ S. Tomaxo Apòstolo	.....
4	Lûnedi	S. Elisabetta	.....
5	Martedi	S. Antògno M. Zaccaria	.....
6	Mercoledì	S. Maria Goretti	.....
7	Zêuggia	SS. Apollonio e Edda	.....
8	Venerdi	S. Priscilla	.....
9	Sabbo	S. Veronica Vergine	.....
10	<b>Domenega</b>	☉ SS. Rûfinn-a e Seconda	.....
11	Lûnedi	S. Benito Abate	.....
12	Martedi	S. Fortûnôu Martire	.....
13	Mercoledì	S. Enrico Imperatô	.....
14	Zêuggia	S. Camillo de Lellis	.....
15	Venerdi	S. Bônaventûa Cardinale	.....
16	Sabbo	Madonna do Carmine	.....
17	<b>Domenega</b>	☾ S. Alessio Confessô	.....
18	Lûnedi	Calogero Eremita	.....
19	Martedi	S. Simmaco Papa	.....
20	Mercoledì	S. Elia Profeta	.....
21	Zêuggia	S. Loenzo da Brindisi	.....
22	Venerdi	S. Maria Maddalena	.....
23	Sabbo	S. Brigida Vidoa	.....
24	<b>Domenega</b>	S. Cristinn-a Vergine	.....
25	Lûnedi	☽ S. Giacomo Apòstolo	.....
26	Martedi	SS. Anna e Gioacchin	.....
27	Mercoledì	S. Celestin I Papa	.....
28	Zêuggia	S. Nazario Martire	.....
29	Venerdi	S. Marta Vergine	.....
30	Sabbo	S. Pê Crisòlogo	.....
31	<b>Domenega</b>	S. Ignazio de Lojola	.....



**Chiesa di San Dalmazzo a Lavagnola**  
Portico d'ingresso a colonne tortili. La chiesa, di origine altomedievale, conserva la struttura romanica sotto gli intonaci e le trasformazioni seicentesche e del secondo Ottocento. La chiesa fu assegnata, nel 1578, ai Minori Conventuali, che vi eressero l'annesso convento e che tennero fino alla soppressione napoleonica. Conserva, nel suo interno, opere scultoree di I. Ferrari, F. Martinengo ed A. Brilla, nonchè pitture di S. Bertelli, D. Buscaglia, L. Gainotti, R. Resio e L. De Maestri.

# a saona do trexento



Da 'st'insemme de rappresentanti a vegne istitua a cerimonia pubblica do confèugo da tegnise tûtti i anni à vigilia de Natale, cerimonia che-a l'assumme, con a simbolica offerta de prodotti agresti e-o bruxiamento do çepo, o carattere de ùn rito propiziatorio e ùn atto de omaggio do popolo verso l'autoritàe do Poetae.

Da o çepo, con e ramme de l'oufèuggio, ch'o brùxa davanti a tore do Brandale, o popolo o çerca de interpretà i eventi pe' l'avègni.

Invece i doni in natûa, portae con cari festosamente addobae e tiae da cobbie de bêu, son divisi da o Poetae con i Dotti e l'Abou do popolo.

O giorno de Natale, con tûta a sò solennitàe, mentre a campann-a a sèunna a disteisa a gioia do momento, o se concludde con o discorso do Poetae e do rappresentante di anziaen, con brasi e abbrassi in t'e 'na fastosa cornixe de costûmi e de vestì de gala.

Tra e tante tori che fan parte da çinta muraria che, da o Priamà a se porta da tramontann-a à parte orientale rivando finn-a à porta da Guarda, a fà spicco a tore do Brandale, a ciù ricca de storia, ch'a se trèuva in t'o centro nevralgico attivo, commerciale, marinaro e politico çittadin.

A solida costruzion da tore do Brandale, in pria, poggiate in scè di archi ogivali e sostegnûa da solidi pilastri, a l'è doverta in to basamento da passaggi pedonali, pe' i quali, a vegne anche indicà comme "Turris perforata".

'Sta tore du Brandà dapprima proprietæ privà a passa a-o Cumûne in t'o 1305 e de chi, in gio a questa tore vegnan a gravità tûtte e attivitæ e tûtte e manifestazioin çittadinne tanto che a zona a l'è considerà o chêu da çittæ.



## IGNOTO SCULTORE LOMBARDO (?)

(sec. XIV, inizi)

L'Assunta fra angeli e apostoli

Pietra nera dorata - Cattedrale

Appartiene al ristretto numero delle opere provenienti dall'antica Cattedrale del Priamà, dove sovrastava la porta maggiore d'ingresso. La Madonna è raffigurata entro la mandorla, al centro, sorretta e circondata da angeli musicanti, mentre in basso è scolpita la teoria degli Apostoli. Il linguaggio, per quanto arcaico, è già gotico e ci permette di collocare l'esecuzione agli inizi del Trecento, escludendo senz'altro le date tradizionali che ne volevano fissare l'esecuzione addirittura al 1002 od al XII secolo.

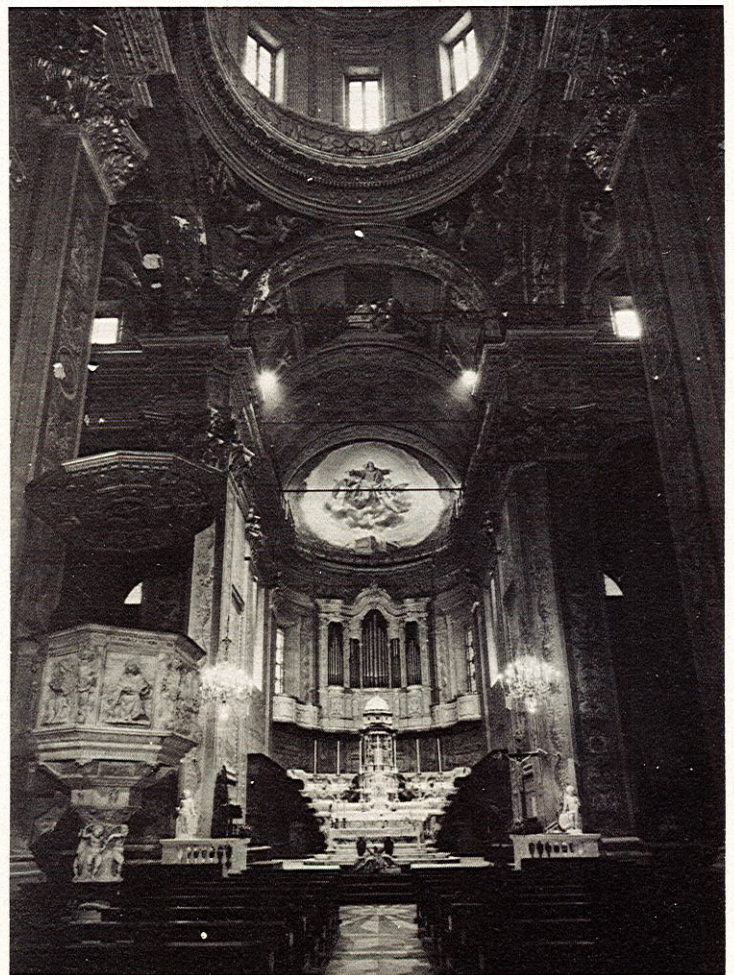
# Agosto



Costellazion do Leon finn-a o 23  
Costellazion da Vergine da o 24

1	Lûnedi	S.	Alfonso de Liguori	.....
2	Martedi	☾	S. Eusebio da Vercelli	.....
3	Mercoledì	S.	Lidia di Filippi	.....
4	Zêuggia	S.	Giovanni M. Vianney	.....
5	Venerdi	S.	Maria Maggiore	.....
6	Sabbo		Trasfigûrazion do Segnô	.....
7	<b>Domenega</b>	S.	Domenego Confessô	.....
8	Lûnedi	☼	S. Gaetan da Thiene	.....
9	Martedi	S.	Romano Martire	.....
10	Mercoledì	S.	Loenzo Martire	.....
11	Zêuggia	S.	Chiara Vergine	.....
12	Venerdi	SS.	Maccario e Giulian	.....
13	Sabbo	SS.	Ponzian e Ippolito	.....
14	<b>Domenega</b>	S.	Alfredo Vesco	.....
15	<b>Lûnedi</b>	☽	Assonzion de M.V.	.....
16	Martedi	S.	Steva d'Ungheria	.....
17	Mercoledì	S.	Giacinto Confessô	.....
18	Zêuggia	S.	Elena Imperatrice	.....
19	Venerdi	S.	Giovanni Eudes	.....
20	Sabbo	S.	Bernardo Abate	.....
21	<b>Domenega</b>	S.	Pio X Papa	.....
22	Lûnedi	S.	Maria Reginn-a	.....
23	Martedi	☼	S. Rêusa da Lima	.....
24	Mercoledì	S.	Bartomæ Apôstolo	.....
25	Zêuggia	S.	Luigi di Françeixi	.....
26	Venrdi	S.	Alexandro Martire	.....
27	Sabbo	SS.	Monica e Cesario	.....
28	<b>Domenega</b>	S.	Agostin Mëgo	.....
29	Lûnedi		Martirio de San Giov. Battista	.....
30	Martedi	S.	Pammachio Martire	.....
31	Mercoledì	☾	S. Aristide Martire	.....

Festa Patronale de Sann-a



## Interno della Cattedrale di N.S. Assunta

La prima pietra del nuovo Duomo savonese venne posta il 19 luglio 1589, sotto il vescovato di Pier Francesco Costa, che la poteva solennemente consacrare il 15 aprile del 1605. La pianta è a croce latina, con tre navate fiancheggiate da cappelle. Al centro, l'altare maggiore, oggetto di più rifacimenti, col grandioso ciborio ottagonale, realizzato, secondo la tradizione, su disegno di Orazio Grassi. A sinistra, il pulpito marmoreo esagonale, proveniente dall'antica Cattedrale del Priamà. Venne eseguito da Antonio Maria Daprile e Giovanni Angelo de Molinari, cui era stato commissionato il 18 marzo 1522.

**I** eventi do tempo e a consuetudine do popolo de vive in gio ä tore do Brandale, portan questo complesso a consacrazion e a l'elevazion a sede pe' i maggiori enti, coscì in to 1203 a diventa sede do Poestae mentre da o 1303 quella dell'Abou du popolo e dell'anziania.

In te questo rion, ricco de memorie e tanto austero in t'a sò struttua se trêuva anche a gexa parrocchiale de San Pè o vegio e a poca distansa, in sce-a ciassa d'armi ò Doria, (poi ciasa de erbe) vegne eretto in t'o 1303 o palazzo de Giustizia, dito anche casermon, mentre a fianco do Brandà o vegne costruio, in t'o 1326, o palazzo di anzien che, completando l'opera o ne l'eleva a solennitae, quande in t'o 1349, con l'installazion da campann-a "A Vittoria" tütto o complesso o se arricchisce de 'na voxe propria.

Leggi severe regolan a vitta sociale e politica ch'a se svolge in t'e l'anbito do Brandale, ormai elevôu a simbolo da çittae.

Qualunque reato consùmou in t'a zona o l'è punio con o doppio da penn-a prevista da e leggi do tempo pe' o stesso reato commisso in t'e n'atra localitae.

Consciderôu che a campann-a missa insimma ä tore do Brandà ha l'ha 'na precisa fonzion pubblica: quella de ciamà a raccolta a popolazion, segnalà o pericolo, dà l'allarme, annunzià e vittorie e segnalà e tristesse, chi ä sèunna senza autorizzazion, provocando confuxion e disordine, o vegne punio con l'amputazion da man drita, e coscì pe' evità disguidi e trambùsti tütta i appartenenti all'esecutivo (i anzien, i amministratori da cosa pùbblica e-i Razionari) han l'incarego de vigilà in sce-a campann-a e de stabiline o sò impiego con de disposizion ben precise. L'incarego de sèunnà "a Vittoria" vegne daeto a-i Donzelli do Comùne e a-i guardien do magazin dell'abbandanza, o Raiba.



**IGNOTO PITTORE LIGURE-PROVENZALE**

Polittico con Madonna e Santi  
(secolo XIV)

Pittura a tempera su tavola - Chiesa di S. Dalmazzo

Di valore artistico minore, suscita interesse per il realismo di sapore arcaico con cui il tema viene svolto dall'artista rimasto ignoto.

Il Bambino e la Vergine, nel comparto centrale, tengono in mano un cartiglio con iscrizioni in antico provenzale "Games nul an paradis intera, que dius e le prosime no amaera" (Mai nessuno in paradiso entrerà che Dio e il prossimo amerà) "Antends ce que dit l'enfant: il e veraz voiremment" (Senti ciò che dice il Bambino: egli è verace veramente).

# Settembre

Vergine



Costellazion da Vergine finn-a o 22  
Costellazion da Bansa da o 23

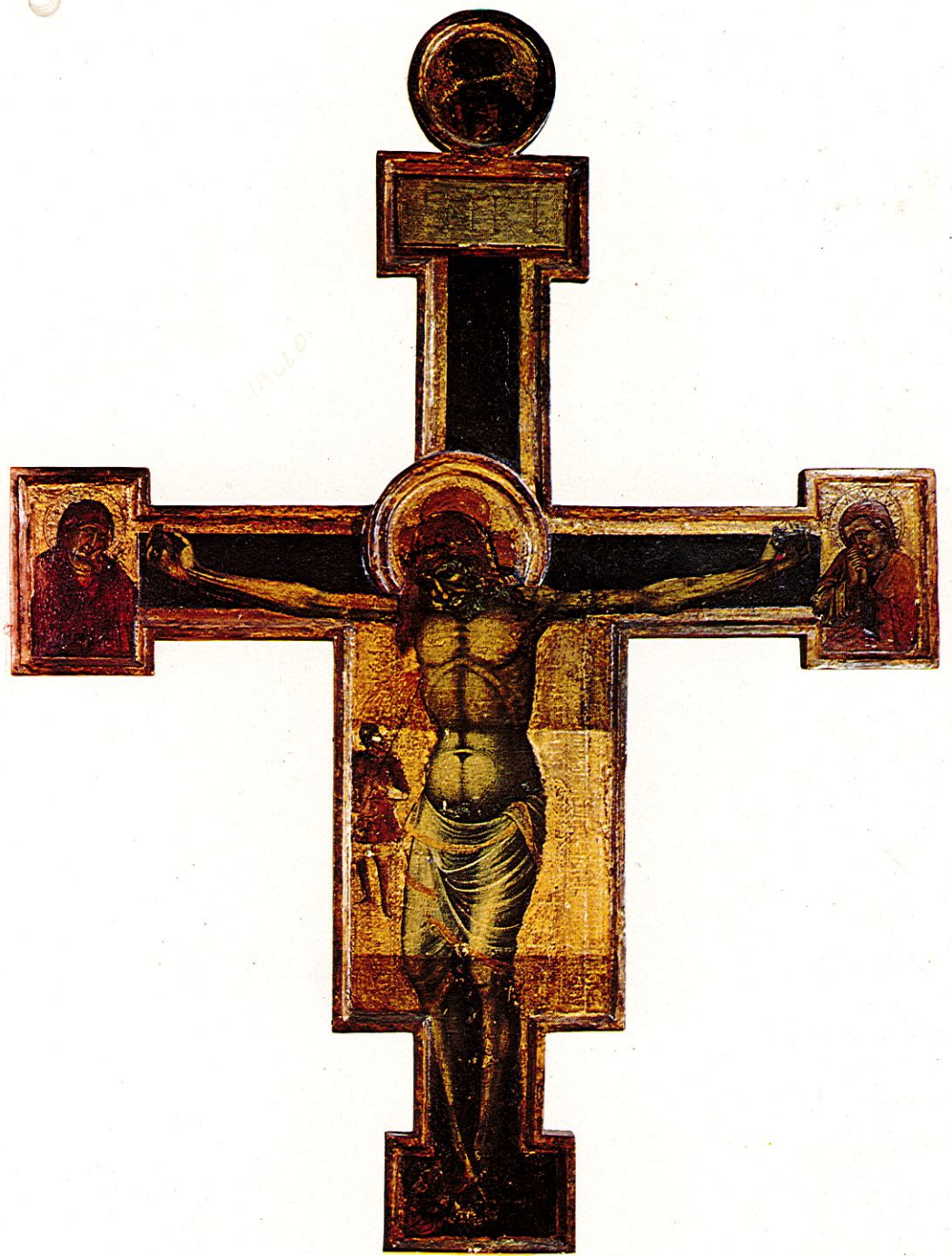
1	Zêuggia	S. Egidio Abate	.....
2	Venerdi	S. Elpidio Vesco	.....
3	Sabbo	S. Gregorio Magno	.....
4	<b>Domenega</b>	S. Rosalia Vergine	.....
5	Lûnedi	S. Vittorin Vesco	.....
6	Martedi	S. Petronio Vesco	.....
7	Mercoledì ☾	S. Reginn-a Vergine	.....
8	Zêuggia	Nativitæ da Santa Vergine	.....
9	Venerdi	S. Sergio Papa	.....
10	Sabbo	S. Pulcheria Vergine	.....
11	<b>Domenega</b>	S. Diomede Martire	.....
12	Lûnedi	SS. Nomme de Maria	.....
13	Martedi	S. Giovanni Grisostomo	.....
14	Mercoledì ☽	Esaltazion da Santa Croxe	.....
15	Zêuggia	B.V. Addolorâ	.....
16	Venerdi	SS. Cornelio e Ciprian	.....
17	Sabbo	S. Roberto Bellarmin	.....
18	<b>Domenega</b>	S. Sofia Martire	.....
19	Lûnedi	S. Gennaro Vesco	.....
20	Martedi	S. Eustacchio Martire	.....
21	Mercoledì	S. Mattæ Appostolo	.....
22	Zêuggia ☺	S. Maorizio Martire	.....
23	Venerdi	S. Lino Papa	.....
24	Sabbo	S. Pacifico Confessô	.....
25	<b>Domenega</b>	S. Aurelia Vergine	.....
26	Lûnedi	SS. Cosma e Damian	.....
27	Martedi	S. Vincenzo de Paoli	.....
28	Mercoledì	S. Vençeslao Martire	.....
29	Zêuggia ☾	SS. Michæ Gabriele e Rafaele	.....
30	Venerdi	S. Gerolamo Mëgo	.....



**Case di Lavagnola**

Una veduta, in primo piano, delle case dell'antico borgo di Lavagnola, prospicienti il torrente Letimbro, nel tratto compreso tra il ponte di San Martino e quello che collega l'inizio della via Nazionale del Piemonte con via Crispi. L'elemento pittoresco conferisce vivacità alla sequenza serrata dei poggioli, secondo moduli di costruzione, tipici delle case dell'epoca. E' in corso un'opera di progressivo risanamento del vecchio abitato.

**I**n tanti comùni, comme chi da niatri, nascian ingenue manifestazioin de fede che vorievan vedde, attraverso e pie pratiche, a risolucion de tante crudeli lotte de parte, in quarche mente elevà, comme in Dante e in Cino da Pistoia, nascian sèugni nobili pe' n'intesa tra Guelfi e Ghibellin attraverso l'opera de ùn grande pacificatò. A 'sto punto, Arrigo VII vegne in Italia saluou comme "Arbiter Supremo" de tante conteise e-o l'è visto comme o de-poxitaio da speranza e da concordia. A nostra cittàe a passa sotto a protezion de Arrigo VII e-a propoxito a suggella a devozion verso o nêuvo Scignore mettin-do in t'o stemma l'aquila imperiale. Con a morte de Arrigo comensan de nêuve discordie in t'a cittàinanza, discordie che se appaxian grazie all'energia de ùn Poetae foresto, Beccaro Beccaria che, saggio amministatò o riporta l'ordine in te cose pubbliche e intanto o fa costrui, pe' l'interesse comùne, a Raiba o Magazin dell'abbondanza e-o l'aççelera i travaggi pe' o palazzo do Comùne e da Giustizia e con grande energia o mette a fren i riot-tosi, poi o fà costroì 'na berlinn-a pe' cac-cia in mà chi giastemma e o fà drizzà 'na colonna pe' dà a giusta punizion a-i delin-quenti.



IGNOTO PITTORE LIGURE-TOSCANO  
(secolo XIV, prima metà)  
Croce stazionale

Pittura a tempera su tavola - Pinacoteca Civica

Proviene dalla cappella del Crocifisso, presso il ponte delle Pile. Sono ancora evidenti quegli elementi formali bizantini che permeano le prime esperienze della pittura ligure nel Due e Trecento, pur qui in via di superamento grazie ad una maggiore solidità cromatica e ad una più intensa drammaticità.

# Ottobre

## Bilancia



Costellazion da Bansa finn-a o 22  
Costellazion do Scorpion da o 23

1	Sabbo	S. Teresa do Bambin
2	<b>Domenega</b>	SS. Angei Custodi
3	Lùnedi	S. Gerardo Abate
4	Martedi	S. Françesco d'Assisi
5	Mercoledì	S. Placido Martire
6	Zêuggia ☾	S. Brùn Abate
7	Venerdi	N.S. do Rosaio
8	Sabbo	S. Pelagia Penitente
9	<b>Domenega</b>	SS. Dionigi e Compagni
10	Lùnedi	S. Daniele Martire
11	Martedi	S. Firmin Vesco
12	Mercoledì	S. Serafin
13	Zêuggia ☽	S. Edoardo Re
14	Venerdi	S. Callisto I Papa
15	Sabbo	S. Teresa d'Avila
16	<b>Domenega</b>	S. Edvige Vidoa
17	Lùnedi	S. Ignazio d'Ant.
18	Martedi	S. Lûca Evangelista
19	Mercoledì	S. Isoac Joques Martire
20	Zêuggia	S. Irene Vergine
21	Venerdi ☽	S. Orsola Vergine
22	Sabbo	S. Donòn Vesco
23	<b>Domenega</b>	S. Giovanni da Capist.
24	Lùnedi	S. Antògno Maria C.
25	Martedi	SS. Crispin e Crispinian
26	Mercoledì	S. Evaristo Papa
27	Zêuggia	S. Fiorenzo Vesco
28	Venerdi	SS. Scimon e Giùdda
29	Sabbo ☾	S. Ermelinda Vergine
30	<b>Domenega</b>	S. German Vesco
31	Lùnedi	S. Luçilla Martire

Patrono d'Italia

Scoverta de l'America



### Palazzo Del Carretto-Pavese-Pozzobonello

Alcune tracce, che affiorano ai lati del prezioso portale d'ingresso, fanno da spia sulla origine della costruzione, senza dubbio già esistente alla fine del XIII secolo. La loggia venne chiusa e trasformata nel ricco atrio, decorato con pitture di Ottavio Semino, e rivestito di laggioni policromi, oggi non più esistenti, salvo due pannelli in musei di Roma e Torino. Ai Pavese, che cederanno il palazzo ai Pozzobonello, forse nella seconda metà del Cinquecento, si devono i maggiori lavori di rifacimento interno, di squisito gusto rinascimentale. Il palazzo ospita oggi la Pinacoteca Civica e l'Archivio di Stato.

**G**razie ai rapporti con i stati stranieri o nostro prestigio o l'aumenta a vista d'èuggio, poi con Ludovico o Bavaro emmo o privilegio de batte monea imperiale.

A nostra cittàe a diventa 'na taera tanto ambia.

A fortunà posizion geografica de sbocco in sce-o mà a l'attia l'attentiòn de tante pôtenze.

A 'sto punto Saona cangia patron e a vegne sciorbia in t'o potentato milaneise di Visconti e poi verso a fin do '300 intra in te l'orbita françeize con Luigi D'Orléans.

Dûrante tûtto o trexento grandi opere de potenziamento vegnan faete pe' consolidà o complesso portuale, centro vitale de attivitae e de benessere pe' a nosta cittàe, coscì e due darsene, quella piccinn-a e quella grande, formae da o mèo de casce, piggian maggiore conscistenza e avertua a-o trafego e a-e rotte marittime de medio e grande raggio.



Chiesa San Martino a Lavagnola

Si ha motivo di ritenere che la Chiesa di San Martino, nella sua costruzione originale, possa farsi risalire all'XI secolo. Un primo riferimento si ha nel cartulario dei notai Arnaldo Cumano e Giovanni Di Donato, del 1178-1182. Dello stesso periodo dovrebbe essere il ponte che supera il torrente Letimbro, oggetto, come la Chiesa e il campanile di rifacimenti nel corso dei secoli. Nel 1577 il Gran Consiglio, approvando gli Statuti dell'Arte dei Molinari, stabilì di dare alla loro Corporazione, la Cappella di San Martino: la chiesetta venne riaperta al culto, riattata e sopraelevata.

# Nôvembre

Scorpione



Costellazion do Scorpion finn-a o 22  
Costellazion do Sagitaio da o 23

1	<b>Martedì</b>	Tùtti i Santi	.....
2	Mercoledì	Commem. di Morti	.....
3	Zêuggia	S. Martin de Pones	.....
4	Venerdì	S. Carlo Bôrromeo	.....
5	Sabbo	S. Zaccaria Profeta	.....
6	<b>Domenega</b>	S. Leonardo Abate	.....
7	Lûnedi	S. Ernesto Abate	.....
8	Martedì	S. Goffredo Vesco	.....
9	Mercoledì	Dedic. Basilica Lateranense	.....
10	Zêuggia	S. Leon Magno	.....
11	Venerdì	S. Martin de Tours	.....
12	Sabbo	S. Renato Martire	.....
13	<b>Domenega</b>	S. Diego	.....
14	Lûnedi	S. Clementin	.....
15	Martedì	S. Alberto Magno	.....
16	Mercoledì	S. Margaita de Scozia	.....
17	Zêuggia	S. Elisabetta d'Ungheria	.....
18	Venerdì	Dedic. Basilica Vatican-a	.....
19	Sabbo	S. Fausto Martire	.....
20	<b>Domenega</b>	Cristo Re	.....
21	Lûnedi	Presentazion da santa Vergine	.....
22	Martedì	S. Ceçilia Vergine	.....
23	Mercoledì	S. Clemente Papa	.....
24	Zêuggia	S. Flora Vergine	.....
25	Venerdì	S. Cateinn-a d'Alexandria	.....
26	Sabbo	S. Corrado Vesco	.....
27	<b>Domenega</b>	I' D'Avvento	.....
28	Lûnedi	S. Giacomo Franc.	.....
29	Martedì	S. Saturnin Martire	.....
30	Mercoledì	S. Andrea Apostolo	.....



Il Santuario di Savona

La facciata del Santuario di N.S. della Misericordia risale al 1609, quando la costruzione della chiesa, iniziata nel 1536, era già ultimata da tempo. E' opera del lombardo Taddeo Carlone di Rovò, sul Lago di Lugano. Le tonalità calde della pietra di Finale, alternate alla lucentezza dei marmi, contribuiscono a sottolineare con la loro delicata policromia l'armoniosa unità stilistica dell'impianto architettonico che conferisce alla piazza antistante un'atmosfera di mistica suggestività.

# a saona do trexento

**a**vitta palpitante de tûtto 'st'insemme o rezia in sincronia finn-a a-o XVI secolo, periodo ch'o vedù 'n triste rallentamento da vitta do mà con l'interramento da grande darsena vosciò da-a nostra vexinn-a Zena.

Se cù a l'eficiensa portuale e se stabiliscian de mesùe che obbligan e navi a trasportà sabbia, prie e atro materiale pe' a costruzion di mò, e poi, sempre a vantaggio de sta parte marittima da çittae vegnan misse de percentuali da trattegni in scé tûtti i testamenti.

I cantè Savoneixi fervan de attivitae, vegnan costruie navi pe' o Re da Sicilia mentre a nostra flotta, unia a quella Pisann-a, a combatte in Sardegna contro i Cattalen.

Tùtta questa instancabile attivitae a porta ùn notevole incremento de richesse tra quelle categorie de omni che maggiormente se destrigan in te contrattazioin mercantili.

Questa potenza do dinà a favorisce tante specolazioin, e a genera tanto benessere. De conseguensa vegnan approvae sagge leggi pe' contegni o lùsso eccessivo, cosci se mette fren a l'ambiziun de donne e o se contegne o fasto di banchetti de nozze.

Intanto e ratelle de quali son protagoniste Sann-a e Zena in sce-a scacchea de tûtti i cangiamenti politici de grande portà, tendan a ingrandise pe' ottegni o predominio territoriale, prelùdendo cosci a quella catastrofe ch'a se vedde zà in lontanansa.



## IGNOTI SCULTORI INGLESÌ

(sec. XIV, seconda metà)

La SS. Trinità e i Santi Pietro e Mattia

Museo della Cattedrale

Provengono dall'antica Cattedrale del Priamàr e facevano, forse, parte del tabernacolo dell'altare maggiore di cui Ottobono Giordano, nella sua descrizione degli inizi del Cinquecento, ricorda "tutte quelle figure dipinte in oro, e così le statue che sono di marmo tutto intorno sopra dorato".

# Dexembre



Costellazion do Sagitaio finn-a o 21  
Costellazion do Capricòrno da o 22

1	Zêuggia	S. Eligio Vesco	.....
2	Venerdi	S. Bibiann-a Vergine	.....
3	Sabbo	S. Françesco Saverio	.....
4	<b>Domenega</b>	2° D'Avvento	.....
5	Lûnedi	S. Giulio Martire	.....
6	Martedi	S. Nicola Vesco	.....
7	Mercoledì	S. Ambroxio Vesco	.....
8	Zêuggia	Immacolata Concezion	.....
9	Venerdi	S. Siro Vesco	.....
10	Sabbo	N.S. De Loreto	.....
11	<b>Domenega</b>	3° D'Avvento	.....
12	Lûnedi	S. Giovanna de Chantal	.....
13	Martedi	S. Luçia Vergine	Fêa annuale
14	Mercoledì	S. Giovanni da Croxe	.....
15	Zêuggia	S. Valerian Vesco	.....
16	Venerdi	S. Albinn-a Vergine	.....
17	Sabbo	S. Lazzao Vesco	.....
18	<b>Domenega</b>	4° D'Avvento	Cerimonia do Confêugo
19	Lûnedi	S. Fausta Vidoa	.....
20	Martedi	SS. Maccario e Eugenio	.....
21	Mercoledì	S. Pê Canisio	.....
22	Zêuggia	S. Françesco Cabrini	.....
23	Venerdi	S. Giovanni de Kenty	.....
24	Sabbo	S. Delfin Vesco	.....
25	<b>Domenega</b>	Nativitae de N. Segnò	.....
26	<b>Lûnedi</b>	S. Steva Protom.	.....
27	Martedi	S. Giovanni Apostolo	.....
28	Mercoledì	SS. Inoçenti Martiri	.....
29	Zêuggia	S. Tomaxo Beket	.....
30	Venerdi	S. Eugenio Vesco	.....
31	Sabbo	S. Silvestro Papa	.....



## Chiostro della Cappella Sistina

L'attuale chiostro della Cattedrale, dove si affaccia la Cappella Sistina, era parte integrante degli edifici conventuali della scomparsa chiesa di San Francesco. Il chiostro è formato da cinque arcate per lato, sorrette da pilastri quadrati, con spigoli smussati solo sul fronte della Cappella, del 1481-83. E' coperto da volte a crociera, con chiavi di volta e peducci in pietra nera scolpita ed è databile alla fine del XV secolo, in relazione con i lavori di costruzione della Cappella papale.